
Comitato organizzativo

Cristina Ghirardini, Matteo Rivoira, Antonio Romano

Comitato scientifico

Elisabetta Carpitelli (Université de Grenoble)
Michel Contini (Université de Grenoble)
Cristina Ghirardini (Centro per il dialetto romagnolo -
Fondazione Casa di Oriani, Ravenna)
Monica Perotto (Università di Bologna)
Matteo Rivoira (Università di Torino)
Antonio Romano (Università di Torino)
Mario Vayra (Università di Bologna)

con il patrocinio di:
Comune di Ravenna

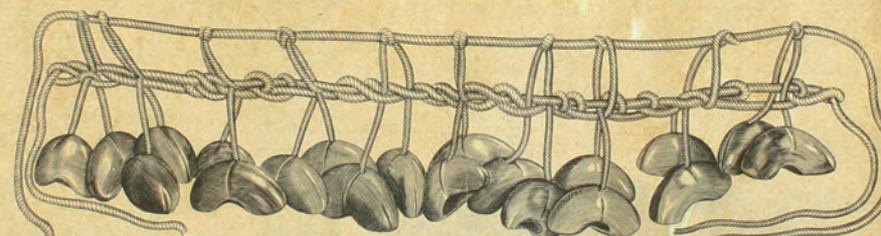


Atlante Linguistico Italiano

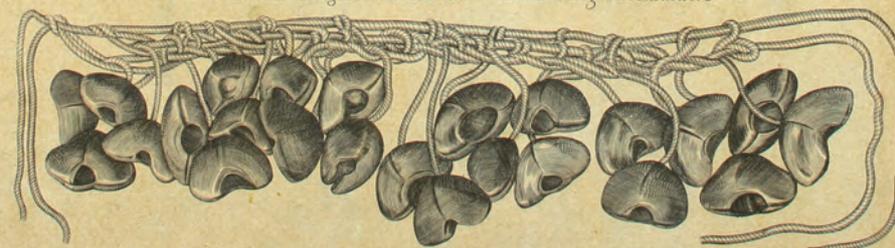


grafica: Bonaccorsi www.bonaccorsiart.com

Fitonimia e Zoonimia popolare



Fructus arboris AHCVAI dicta mirabiles curus nucleus præsentiſſimus eſt teneum quod Indorum Incola in odio coniugali viri uxoris inſenſi & contra uxores viris indignata propinare non verentur. Exempta medulla fructus filo xylino annectunt unde ex multa collisione nolarum ac ſitumibiliorum in ſtat ſonitum edunt hinc in ſaltationibus ad maiorem animihilaritatem excitandam cruribus ad texturam hanc ſecundum naturalem magnitudinem aſfabre delineatam alligare conſueere.



18 e 19 dicembre 2015
Ravenna, Sala Muratori della Biblioteca Classense

con il sostegno di



RAVENNA
2015

CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA

Se la Romagna può vantare la figura di Pietro Zangheri tra gli studiosi di riferimento del Novecento in ambito naturalistico, meno vivace è stata la ricerca sui nomi popolari di piante ed animali, oggetto di interesse di queste giornate di studi, che il Centro per il dialetto romagnolo organizza avvalendosi di un comitato scientifico di specialisti afferenti a varie università.

La recente pubblicazione dei risultati di progetti dedicati, nell'ambito delle Scienze della Vita, alla fitonimia e alla zoonimia (erbari vari, *Dryades*, *Cercapiente*, *Flora Italiana*, *Acta Plantarum*, etc.), così come i numerosi prodotti locali e i siti web amatoriali (individuali o collettivi) dedicati alla flora o alla fauna selvatica, cui pure si dedicano alcuni ricercatori nel campo delle Scienze Umane, mostrano quanto sia auspicabile una collaborazione tra le diverse aree disciplinari coinvolte.

Il problema generale dell'identificazione di piante e animali si pone già nella traduzione di testi da una lingua all'altra, ma si acuisce nelle ricerche sul campo a causa della significativa variazione linguistica nelle sue diverse dimensioni. Ovviamente il rapporto tra classificazione popolare e tassonomia botanica è storicamente oggetto di studio tanto della ricerca dialettologica (atlantistica e non) quanto di quelle filologica ed etnografica e trova un'interessante elaborazione in contributi recenti (per esempio quelli raccolti da Glauco Sanga e Gherardo Ortalli in *Nature Knowledge*, 2003), sulla scorta di modelli linguistici diversi, nei quali si discutono problemi specifici nell'identificazione degli esemplari in base agli elementi più salienti della caratterizzazione territoriale, ambientale e culturale delle comunità linguistiche e della loro convivenza/interferenza con enciclopedie e lingue nazionali (esempi della problematicità delle scelte sono visibili anche nel-

le schede tassonomiche di pesci del Mar Mediterraneo in siti amatoriali e/o nei dizionari multilingui per scopi commerciali o associazionistici).

Nell'obiettivo di una descrizione accurata è fondamentale procedere all'allestimento di basi di dati multimediali che aiutino nella definizione dei questionari e degli apparati iconografici. L'inchiesta più efficace in questo campo resta però – naturalmente – quella svolta in vivo, in diverse stagioni e in diversi biotopi, con l'aiuto d'informatori dai profili diversi.

Anche le designazioni che si ritrovano nelle numerose fonti locali e non (dizionari dialettali, atlanti) sono riportate, di solito, con definizioni inaffidabili oppure comunque riconducibili a un corpo che si presenta, anche in questo caso, non uniforme. Le glosse che dovrebbero permettere l'identificazione della forma citata si rifanno al termine scientifico (ad es. *Smyrniium*) o a un traduce italiano geosinonimico (ad es. *amarella* o *fraggiracolo*) oppure a frequenti espressioni del tipo: 'specie di erba mangereccia', 'tipo di finocchio selvatico' etc., convergono spesso verso denominazioni assunte a prototipo (in variazione libera, come effettivamente avviene in italiano per 'sorgo/saggina' o 'branzino/spigola' etc.) e, in alcuni casi, associate arbitrariamente tra loro (ad es. 'cicerbita/sonco/blito' o 'zerro/garizzo').

In questo campo la Romagna è una regione privilegiata che, oltre a quelli di diversi centri e operatori sul territorio, ha beneficiato di diversi contributi nell'ambito del progetto europeo *KeyToNature*.

Per allargare la discussione su questi temi a specialisti di diversi domini linguistici e ambiti disciplinari e per diffondere l'informazione sullo stato delle varie ricerche si è pensato di organizzare una giornata (e mezza) di studio nella quale far convergere i seguenti autori/interventi:

18 dicembre 2015

ore 9.30

Introduzione

- { Michel Contini, Elisabetta Carpitelli (Université de Grenoble), Rita Caprini (Università di Genova)
L'esperienza dell'ALiR (Atlas Linguistique Roman)
- { Alessandro Vitale-Brovarone (Università di Torino)
Scritto-Orale-Scritto. Fitonimia e cataloghi delle sementi
- { Federica Cugno, Matteo Rivoira (Università di Torino)
Zoonimi e fitonimi nell'Atlante Linguistico italiano: dall'elaborazione del questionario alla raccolta sul campo
- { Lorenzo Massobrio, Giovanni Ronco (Università di Torino)
La redazione dei materiali fitonimici nell'Atlante Linguistico Italiano: questioni metodologiche
- { Monica Perotto (Università di Bologna)
Aspetti connotativi e metaforici dei fitonimi nelle lingue russa e italiana a confronto

ore 15

- { Elena D'Avenia (Università di Palermo)
I pesci del male. Alcuni ittonimi siciliani
- { Nikola Vuletic' (Università di Zara)
Ittonimia adriatica. I pesci del male nella sponda orientale dell'Adriatico
- { Cinzia Citraro, John B. Trumper (Università della Calabria)
Sistematicità e asistematicità nella fitonimia calabrese: dalle raccolte di Padula alle banche dati moderne (CLT)
- { John B. Trumper (Università della Calabria)
Implicazioni generali della fitonimia calabrese (teoria e analisi)
- { Roberto Sottile (Università di Palermo)
Il furetto e la carrub(b)a. Uno zoonimo e un fitonimo di Sicilia

19 dicembre 2015

ore 9.30

- { Paolo Benedetto Mas (Università di Torino)
L'esperienza dell'ALEPO (Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale)
 - { Aline Pons (Università di Torino)
Coltivare parole. Etnobotanica nel Pinerolese e nelle Valli Valdesi
 - { Giorgio Lazzari (Associazione L'arca, Ravenna)
Contributi alla fitonimia e zoonimia popolare romagnola
 - { Antonio Romano (Università di Torino)
Fitonimia popolare salentina
- Conclusioni*